

cue, a veder il principio del IV secolo dal giorno della sua 1.^a fondazione. La disciplina, l'osservanza de' regolamenti, l'amministrazione e l'economia dell'istituto sono affidate ad una prepositura costituita ora: dal direttore nobile Pier Luigi Grimani; dall'amministratore cassiere Lorenzo de Pieri, che dipende dall'autorità tutoria dell'i. r. delegazione provinciale. Questa prepositura, alla quale sono commessi altri istituti, è provveduta di personale subalterno e di contabilità e di cancelleria. Quanto all'interna disciplina delle due sezioni dell'istituto, ed allo spirituale governo loro, questi sono oggetti demandati al priore lodato. La sezione e riparto femminile è diretta nell'interna disciplina e nell'istruzione religiosa, oltre il superiore, da 9 figlie della Carità dette Canossiane, compresa la superiora e la vice-superiora, a cui fu affidato colle delegazioni ordinarie de' 23 gennaio e 1.^o febbraio 1848; le quali religiose si dedicano pure all'educazione di povere fanciulle esterne del circondario, con istruzione e scuola gratuita. Vi è il confessore ordinario e quello delle ragazze. Due canonici residenziali della cattedrale sono deputati dalla curia patriarcale all'esame de' catecumeni d'ambo i sessi, quando domandano essere ammessi al battesimo. Finalmente a tenore degli antichi statuti delle pie case mg.^r patriarca è il preside dell'istituto, assistito da un patrono, qual è in presente il nobile Marc'Antonio conte Grimani. Debbo notare, che l'angeliche canossiane con pubblico plauso furono introdotte nel priorato per le neofite, nella parte dell'edifizio riserbata alle donne, nel 1848, a merito dell'antecedente priore d. Vincenzo conte Bianchini, ora gesuita. Così a grande merito loro, e del priore che pieno di zelo sacerdotale istruisce in appositi giorni i maschi nell'altra parte dell'istituto » la casa de' catecumeni fiorisce attualmente per doppio e nuovo fecondissimo ramo di pubblica bene-

ficenza, non solamente cioè illuminando la mente degli erranti, che cercano la luce del cristianesimo; ma conservando ed educando in questo le tenere pianticelle di tante anime, che altrimenti, benchè battezzate, andrebbero di leggeri a rimaner preda dell'ignoranza e del vizio, e diventar quindi peggiori e più misere degli stessi infedeli. E da ricordare non meno, che nel detto riparto delle canossiane si raccolgono pel ritiro mensile e negli spirituali esercizi anche le dame e le principesse dimoranti in Venezia, di cui la presidenza è sostenuta con ogni impegno d'edificante pietà e splendore da S. A. R. la duchessa di Berry. Per tal maniera l'istituto de' catecumeni si mantiene, la Dio mercè, anche al dì d'oggi fonte perenne di luce, d'esempio e d'istruzione cattolica; cioè fonte perenne di vera civiltà e di sociale progresso". Non è a dir poi quali uomini illustri, ne' vecchi tempi, presiedettero, siccome priori, a questo istituto, bastando per tutti ricordare il celebratissimo d. Paolo Francesco Botto, nobile genovese, ex gesuita, missionario apostolico, che scorre l'Indie, l'Egitto, l'Africa evangelizzando, e che lasciò da oltre 200 sermoni, che pur troppo andarono dispersi. Nè pure è a dire quali uomini dotti fra i neofiti uscirono di questa casa, che salirono a' primi onori del sacerdozio e delle lettere, ricordando per tutti mg.^r Agostino Maria Molin, già canonico teologo della basilica di s. Marco, le di cui opere e la di cui sapienza lo fan tuttora lagrimato.

8. *Istituto Zitelle alla Presentazione di Maria Vergine alla Giudecca.* Narra il Corner, che nel 1558 giunto in Venezia per seminarvi la parola di Dio il p. Benedetto Palmio gesuita e insigne predicatore, fece valere la forza del suo apostolico zelo primieramente nella chiesa dell'ospedale degl'Incurabili, e poi nella parrocchiale de' ss. Apostoli, alacrememente procurando di trarre gli uomini immersi nel mezzo della lascivia a santa pu-